

SALVOCONDOTTO s.m.

1. 'permesso scritto rilasciato dalle competenti autorità a una persona per garantirle l'ingresso, la permanenza e l'uscita in un luogo nel quale altrimenti non potrebbe entrare; salvacondotto'

– XLIII.5: «Il p(er)ché non ci parendo che p(er) via di **salvocondotto** e di licenza di chi governa tu fussi sichuro di no¹ chadere nella chontumacie di rubello; e chosì ci fu detto da Luigi e Ristoro, e degli altri amici, che questa licenza sichurava la p(er)sona e ll'avere en sul loro terreno, ma (n)no(n) ti sichuravano che ttu non chadessi in bando di rubello».

Frequenza totale: 1

salvocondotto *Freq. = 1; XLIII.5.*

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 377.

Corrispondenze. G. Villani, Sercambi: *salvoconducto*, E. Pitti: *salvo condotto*, Bisticci: *salvacondutto*, Sanudo: *salvo conduto*, Ariosto, Cellini: *salvo condotto*, P. Minio: *salvi condotti* (cfr. s. v. *salvacondotto*: TB § 1, GDLI § 1). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. v. salvacondotto § 1](#).

¹ *no* è aggiunto nell'interlinea superiore.